

S. Pio da Pietrelcina, presbitero (memoria)

SABATO 23 SETTEMBRE

XXIV settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*«Sia luce», disse Dio,
e ruppe il gran silenzio;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.*

*Sei tu la luce, o Cristo,
che splendi senza ombre;
mentre scende la sera
tu rifulgi glorioso.*

*Rimane come fuoco
che accende il nostro cuore
la Parola che svela
della croce il mistero.*

*Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:
nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,
la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.
Nell'andare, se ne va piangendo,

portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme» (*Lc 8,4-5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti adoriamo, Signore!

- Quando ci vantiamo di avverti come Dio, ricordaci che il tuo Nome è impronunciabile.
- Quando non sappiamo più riposarci, portaci ad accogliere la benedizione del settimo giorno.
- Quando si raffredda o viene a mancare l'affetto, rinnova in noi lo slancio dell'amore verso l'altro.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. LC 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio
e a risanare chi ha il cuore affranto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, per grazia singolare hai concesso al santo presbitero Pio [da Pietrelcina] di partecipare alla croce del tuo Figlio, e per mezzo del suo ministero hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia; per sua intercessione concedi a noi, uniti costantemente alla passione di Cristo, di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 6,13-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo
Figlio mio, ¹³davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ¹⁴ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifesta-

zione del Signore nostro Gesù Cristo, ¹⁵che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, ¹⁶il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Presentatevi al Signore con esultanza.

***oppure:* Andiamo al Signore con canti di lode.**

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 8,15

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 8,4-15

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁴poiché una grande folla si radunava e accorrevava a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: ⁵«Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. ⁶Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. ⁷Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

⁹I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. ¹⁰Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

¹¹Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. ¹²I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno

ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati.

¹³Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno.

¹⁴Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. ¹⁵Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni nella memoria di san Pio [da Pietrelcina] e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

**Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo.**

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento ricevuto, o Signore, ci prepari alla gioia eterna che san Pio [da Pietrelcina] ha meritato come fedele dispensatore dei tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il seminatore e il suo seme

Gesù vede radunarsi attorno a sé una grande folla, gente di ogni provenienza. Si rende conto che la sua parola è come un seme. Il cuore di chi ascolta può esserne toccato e trasformare la vita intera. Oppure tutto quello che dice può essere vano, basta che non trovi un cuore che ascolta. La sua parola è come un seme affidato al terreno e alle intemperie del tempo. Affida a chi è venuto da ogni città per ascoltarlo la parabola del seminatore che semina il suo seme. Ma dei quattro terreni dove il seme cade, uno solo – l'ultimo – non si risolve in uno scacco per il seminatore.

Al tempo di Gesù, in Palestina, la coltura dei campi era ben diversa dalla nostra. La terra non era arata in profondità, il suolo era pietroso, non si distingueva chiaramente il campo dai sentieri che lo circondavano. Una parte della semente andava inevitabilmente perduta. Il seminatore lo sa, ma sparge il suo seme con larghezza.

Una parte, caduta sul bordo della strada, viene calpestata (solo Luca lo precisa) e mangiata dagli uccelli; un'altra, per mancanza di umidità (un'altra annotazione propria di Luca), si secca, e un'altra infine, caduta tra le spine, ne viene soffocata. Non sarebbe forse stata destinata a uno scacco simile anche la predicazione di Gesù e del suo sparuto gruppo di discepoli? Il vertice della parabola sta però nella semente che cade nel terreno buono e produce «cento volte tanto» (Lc 8,8). Cento volte tanto è una misura eccezionalmente alta. Il centuplo è consegnato alla fragilità di chi scommette sull'irresistibile forza del germe del regno. La storia di uno scacco diventa la realtà di una grande speranza: Dio s'innesta nella realtà umana e da un piccolissimo inizio (Gesù e i suoi discepoli sono un piccolissimo inizio) trasforma tutta la storia umana in una storia di salvezza.

I discepoli non comprendono la parabola. Non comprendono ancora i misteri del regno di Dio. Non li comprendono ma già ne sono parte. C'è una linea che separa i discepoli, ai quali è dato di conoscere i misteri del regno, e gli altri che, pur vedendo e ascoltando, non vedono e non comprendono; non è un privilegio dei discepoli, ma una conseguenza dell'avvento del regno, che non può non provocare una frattura tra chi lo accoglie e chi lo rifiuta. Anche questa frattura fa parte del mistero del regno, come riconoscerà Paolo, riferendo «questo mistero» alla relazione tra Israele e le genti in rapporto a Gesù (cf. Rm 11,25). I discepoli interrogano Gesù sul senso della parabola. Probabilmente la pa-

rabola originaria detta da Gesù non conteneva la sua spiegazione. Ma la parabola genera la sua spiegazione. La parabola parla del seminatore e del suo seme, cioè della scommessa inaudita della disseminazione della parola del regno. La spiegazione parla dei terreni, cioè della vicenda ecclesiale, della corsa della parola nella storia. L'interpretazione è nata in seno alla comunità che leggeva e meditava la parabola alla luce della propria esperienza. A differenza di Marco, in Luca la distanza tra parabola e spiegazione è meno netta, perché l'evangelista racconta la parabola pensando già alla spiegazione: cancella la gradualità delle rese del seme (trenta, sessanta o cento per uno, cf. Mc 4,8), tralascia le riflessioni sul terreno sassoso (cf. Mc 4,5). Il seme è la parola (cf. Lc 8,11), ma questa identica parola ha destini diversi. Persecuzioni, tentazioni, preoccupazioni mettono alla prova chi la riceve. Essa allora può essere portata via dal «diavolo» (sentiamo le parole senza ascoltarle e subito le dimentichiamo); o seccarsi perché non affonda le radici in quella terra umida che è l'ascolto costante e sempre rinnovato; o restare soffocata tra le spine, cioè le preoccupazioni e la rincorsa delle ricchezze. Ma può infine dare frutto, se incontra un «cuore integro e buono» (Lc 8,15), che sa custodirla, che cerca giorno per giorno di realizzarla, perseverando in essa nonostante le persecuzioni, le tentazioni, la fatica del vivere quotidiano. È proprio questa accoglienza paziente e perseverante della parola di Dio che le permette di agire, di rendere feconda e gioiosa la vita.

O Dio, che attraverso la tua parola operi mirabilmente la riconciliazione dell'umanità, concedi alla tua chiesa di essere sempre in ascolto di Gesù Cristo, tua parola eterna fatta carne, che vive e regna con te e lo Spirito Santo ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pio da Pietrelcina (1968); Zaccaria ed Elisabetta, genitori di Giovanni Battista; Lino, vescovo (II sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Concepimento del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Copti ed etiopici

Miracolo di Basilio di Cesarea.

Luterani

Maria de Bohorques, martire in Spagna (1559).